

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

COPPA ITALIA DI CACCIA **CON CANI DA SEGUITA SU CINGHIALE IN SINGOLO**

REGOLAMENTO Edizione 2018

Art. 1 – SCOPI

- 1.1 La FIDC indice la Coppa Italia in singolo su cinghiale per incrementare l'attività agonistica dei cacciatori, diffondendo anche l'utilizzazione del cane di razza, per un esercizio più sportivo dell'attività venatoria mantenendo lo spirito delle vecchie tradizioni Maremmane della caccia al cinghiale.

Art. 2 – REALIZZAZIONE

- 2.1 La Coppa si svolge attraverso prove eliminatorie provinciali o interprovinciali indicate dai Consigli regionali, selezioni interregionali, semifinale e finale nazionale.
- 2.2 La Coppa è riservata alla sola classe singolo.
- 2.3 Accedono alle semifinali interregionali i cani che si sono qualificati con almeno M.B. nelle prove eliminatorie provinciali o interprovinciali.
- 2.4 Le semifinali interregionali si effettueranno in 3 raggruppamenti: nord – centro – sud.
- 2.5 Alla finale nazionale accedono (con la qualifica di almeno M.B.) n. 4 singoli provenienti dal raggruppamento nord, n. 8 singoli provenienti dal raggruppamento centro, n. 4 singoli provenienti dal raggruppamento sud e n. 2 singoli dal raggruppamento Sardegna.
- 2.6 Verranno proclamati: Campione provinciale o interprovinciale dalla rispettive province; ogni raggruppamento proclamerà 1 Campione interregionale e dalla finale verrà proclamato il Campione nazionale.
- 2.7 In tutte le fasi di Coppa Italia, ai fini della classifica dei vari titoli, a parità di punteggio, sarà premiato il soggetto più giovane.

Art. 3 – ISCRIZIONI

- 3.1 Alla prova possono partecipare i cani di qualsiasi razza nazionale od estera, iscritti o non iscritti ai libri genealogici riconosciuti, di qualsiasi età e di proprietà o condotti da concorrenti muniti di tessera associativa/assicurativa in corso di validità. La tessera amica FIDC è utilizzabile solo da coloro che non sono in possesso di porto di fucile/licenza di caccia.
- 3.2 La domanda di iscrizione, accompagnata dalla quota fissata dal programma delle prove, deve pervenire direttamente alla Sezione organizzatrice.
- 3.3 La domanda deve essere corredata dai seguenti dati:
- nome, cognome, indirizzo e numero telefonico del proprietario o conduttore;
 - nome, razza, sesso, età e numero tatuaggio del soggetto, iscrizione all'anagrafe canina e libretto di qualifiche FIDC.
- 3.4 L'iscrizione alle prove implica, da parte del concorrente, piena ed incondizionata accettazione delle disposizioni regolamentari.

- 3.5 Ciascun proprietario o conduttore non può partecipare con più di tre singoli nella stessa giornata di prova e comunque a turni alterni.
- 3.6 Il singolo sarà condotto da n. 1 Canettiere e l'eventuale accompagnatore dovrà seguire la giuria.
- 3.7 Il concorrente potrà prendere parte alle eliminatorie provinciali **o interprovinciali** esclusivamente nella provincia di residenza.
- 3.8 Le giornate di prova saranno assegnate mediante estrazione, mentre i turni di sciolta saranno sorteggiati sul campo la mattina della prova.

Art. 4 – ESCLUSIONI

- 4.1 Non possono prendere parte alle prove le cagne in calore, i cani mordaci o affetti da malattie contagiose o con difetti fisici (criptorchidi o monorchidi).
- 4.2 La mancata esibizione dell'assicurazione FIDC valida per questo tipo di prove costituisce motivo di esclusione dalle stesse senza diritto al rimborso della quota di iscrizione.

Art. 5 – ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO

- 5.1 Le prove eliminatorie provinciali **o interprovinciali** sono organizzate direttamente dalle Sezioni Provinciali della FIDC che risultano indicate dalle rispettive regioni.
- 5.2 Le prove per le semifinali interregionali sono organizzate e finanziate dalle Sezioni FIDC regionali interessate.
- 5.3 La finale nazionale sarà organizzata e finanziata dalla FIDC Nazionale.
- 5.4 Le eliminatorie provinciali **o interprovinciali** dovranno svolgersi **nell'ambito di una delle province interessate.**
- 5.5 Le semifinali interregionali dovranno svolgersi in ambiente idoneo per tali prove, e comunque in strutture non inferiori a ha 40.
- 5.6 La finale di Coppa Italia dovrà svolgersi in ambiente idoneo per tali prove (come da regolamento ENCI).

Art. 6 – DELEGATO FIDC

- 6.1 Per l'eliminazione provinciale **o interprovinciale**, il delegato è nominato direttamente dalla Sezione provinciale organizzatrice. Per la semifinale interregionale il delegato è nominato dalla Sezione organizzatrice, mentre per la finale nazionale sarà nominato dalla Commissione sportiva nazionale.
- 6.2 Al delegato della FIDC competono le facoltà di adottare, nello spirito del regolamento, tutti quei provvedimenti ritenuti necessari nell'interesse del buono svolgimento della manifestazione, sorvegliandone la regolarità e la rigorosa osservanza delle disposizioni regolamentari e di programma.
- 6.3 Il delegato si rende garante, in zone protette da recinti, che nelle stesse, insieme ad un numero equilibrato di cinghiali, siano presenti altri mammiferi dell'ordine degli ungulati, dei roditori o dei carnivori.
- 6.4 Deve inoltre verificare l'identità dei concorrenti e dei cani secondo l'articolo 3.

- 6.5 Riceve i reclami che dovessero eventualmente essere presentati sul campo da concorrenti e, ove possibile, decide riferendo poi alla FIDC i provvedimenti adottati.
- 6.6 Nel caso in cui non sia possibile deciderlo sul posto, il reclamo deve essere trasmesso, a cura del delegato e con il Suo parere, alla Commissione di Disciplina Sportiva della FIDC per il successivo seguito.
- 6.7 Decide di far partecipare sotto riserva i concorrenti contro i quali, prima dell'inizio della prova, sia stato presentato reclamo e lo stesso non sia risolvibile sul posto.
- 6.8 Segnala alla Commissione di disciplina sportiva delle FIDC quei concorrenti che con parole, atti o altre manifestazione, tengono un comportamento scorretto o quantomeno irrispettoso nei confronti dei Sigg.ri giudici, dei dirigenti dell'Ente organizzatore o di altri concorrenti.
- 6.9 Redige ed invia alla FIDC e all'Ente organizzatore una relazione dettagliata sull'andamento generale della manifestazione.
- 6.10 Il concorrente che non sarà presente al turno assegnato, sarà considerato rinunciatario. Sarà comunque facoltà del delegato rimandarlo all'ultimo turno di prova della giornata.

Art. 7 – GIUDICI

- 7.1 La giuria sarà nominata dalle sedi organizzatrici.
- 7.2 Per l'eliminazione provinciale o interprovinciale, la giuria sarà composta da due giudici federali.
- 7.3 Per le semifinali interregionali, la giuria sarà composta da due giudici federali.
- 7.4 Per la finale nazionale la giuria sarà composta da tre giudici federali nominati dalla Commissione Sportiva Nazionale.
- 7.5 E' tassativo per il giudice redigere e consegnare al concorrente una copia del giudizio alla fine del turno.
- 7.6 I giudici della FIDC possono partecipare alla Coppa come concorrenti. Dal momento della partecipazione ad una qualsiasi fase della Coppa non possono svolgere le funzioni di giudice limitatamente alla Coppa dell'anno, anche se da parte degli stessi vi sia un'esplicita rinuncia a proseguire nelle gare di Coppa.

Art. 8 – CRITERI DI GIUDIZIO

- 8.1 Quando il soggetto cattura accidentalmente un cinghiale, il giudice fa legare il cane, fa togliere il cinghiale e riprende la prova (qualora non fosse già in possesso di sufficienti elementi di giudizio).
- 8.2 Il giudice nel suo giudizio deve tenere conto delle caratteristiche di lavoro della razza da seguita alla quale il soggetto appartiene, valutando l'azione nelle quattro fasi della cacciata e cioè:
- Attività, intelligenza e sagacia nella ricerca della passata notturna del cinghiale;
 - Rapidità e metodicità dell'accostamento;
 - Attitudine dell'abbaio a fermo (scovo);
 - Facilità e durata della seguita e spigliatezza nella soluzione dei falli.
- 8.3 Il giudice deve inoltre considerare nella cerca:
- Il punto di attacco della passata notturna;

- Il comportamento del soggetto nella soluzione dei falli della passata nella fase di accostamento e della traccia nella fase della seguita;
- Se il metodo di cerca o di seguita è quello speciale del segugio;
- L'attitudine ad abbaiare a fermo, che è qualità saliente nella caccia al cinghiale;
- Il coraggio che non deve essere temerarietà né aggressività, ma insistenza intelligente ed accortezza con le quali il soggetto controlla il selvatico.

8.4 Il giudice deve ancora tenere presente:

- Le condizione del terreno, del clima e dell'ora in cui si svolge la prova;
- Le particolari difficoltà che eventualmente presentassero i terreni attraversati dal cane durante la prova.

Art. 9 – PUNTI DI MERITO

9.1	DOTI FISICHE, STILE DI RAZZA, TIMBRO E TONO DELLA VOCE, OMOGENEITA'	p. 50
9.2	CERCA (maneggevolezza, collegamento)	p. 30
9.3	ACCOSTAMENTO	p. 30
9.4	ATTITUDINE ALL'ABBAIO A FERMO (coraggio)	p. 40
9.5	SEGUITA (sicurezza, persistenza, coesione)	p. 50
Totale punti di merito		p. 200

Art. 10 – PUNTI DI PENALIZZAZIONE

10.1	Precario equilibrio psichico – Timidezza – Scontrosità
10.2	Dare la voce senza ragione.
10.3	Tendere ad imballare.
10.4	Prolungare pause di silenzio durante il fermo
10.5	Totale punti di penalizzazione p. 30

Art. 11 – DIFETTI DA ELIMINAZIONE

11.1	Non segnare vocalmente la traccia.
11.2	Prendere la passata notturna o la traccia della seguita alla rovescia.
11.3	Attaccare in pastura la passata ai mammiferi dell'ordine dei roditori, dei carnivori o indugiare sulla selvaggina alata.
11.4	Passare traccia del cinghiale inseguito a quella di altro cinghiale o a quella di altri animali.
11.5	Rinunciare alla seguita.

Art. 12 – DIFETTI DA SQUALIFICA

12.1	Paura del colpo di fucile.
12.2	Soggetti morfologicamente atipici e fuori standard.

Art. 13 – ASSEGNAZIONE DELLE QUALIFICHE

- 13.1 Cane che ha ottenuto un **minimo di 160 punti qualifica di ECCELLENTE.**
- 13.2 Cane che ha ottenuto un **minimo di 150 punti qualifica di MOLTO BUONO.**
- 13.3 Cane che ha ottenuto un **minimo di 140 punti qualifica di BUONO.**
- 13.4 Cane che ha ottenuto un **minimo di 130 punti qualifica di ABBASTANZA BUONO.**
- 13.5 Cane che ha ottenuto un **minimo di 120 punti qualifica di SUFFICIENTE.**
- 13.6 Per quanto non specificato, si fa riferimento alle norme del regolamento ENCI.

Art. 14 – RECLAMI

- 14.1 Il giudizio della giuria è inappellabile.
- 14.2 I reclami non possono mai vertere sul criterio seguito nel giudizio, devono essere rivolti per iscritto alla FIDC e presentati sul campo al delegato della FIDC.
- 14.3 La presentazione dei reclami deve avvenire prima della lettura delle classifiche da parte dei giudici.
- 14.4 Il delegato della FIDC ha facoltà di deciderli sul campo; in casi di particolare gravità verificatasi nelle fasi Regionali, li trasmette alla Commissione di disciplina sportiva locale.
- 14.5 Il concorrente contro il quale sia stato presentato reclamo prima dell'inizio delle prove, qualora il ricorso non sia risolvibile sul posto, possono prendere parte alle prove stesse sotto riserva.
- 14.6 I reclami devono essere accompagnati dal deposito della tassa reclamo determinata per ciascun anno dalla FIDC.
- 14.7 In caso di accoglimento del reclamo, il concorrente è escluso dalle prove con la perdita dell'eventuale premio, relativa qualifica e quota di iscrizione.
- 14.8 La tassa è incamerata in caso di mancato accoglimento del reclamo.

Art. 15 – ANNULLAMENTO DELLE PROVE

- 15.1 In caso di eccezionali calamità naturali, la prova è annullata previo accordo tra la giuria e il delegato.
- 15.2 Ugualmente si procede all'annullamento in caso di avversità atmosferiche che impediscano l'esercizio venatorio secondo la legislazione in vigore.

Art. 16 – FACOLTA' DELLA FIDC

- 16.1 La FIDC si riserva di apportare al presente regolamento quelle modifiche che si rendessero necessarie per la migliore riuscita della prove.

Art. 17 – NORME GENERALI

- 17.1 Per quanto non precisato si fa riferimento alle norme del regolamento ENCI.